

Bruxelles, 17 luglio 2018
(OR. en)

11240/18

COJUR 12
COPS 271
CONUN 188
COAFR 191
JUR 372

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10884/18 COJUR 11 COPS 260 CONUN 169 COAFR 181 JUR 347
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla Corte penale internazionale in occasione del 20° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Corte penale internazionale in occasione del 20° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE IN OCCASIONE DEL
20° ANNIVERSARIO DELL'ADOZIONE DELLO STATUTO DI ROMA

1. In occasione del 20° anniversario, il 17 luglio 2018, dell'adozione dello Statuto di Roma, il Consiglio celebra i risultati conseguiti nell'ultimo ventennio in materia di giustizia penale internazionale ed evidenzia il prezioso contributo della Corte penale internazionale alla lotta contro l'impunità. In un momento in cui l'ordine internazionale fondato su regole è sottoposto a pressioni crescenti, il rafforzamento del suo sistema di giustizia penale è più importante che mai.
2. Tenendo conto anche della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, il Consiglio sottolinea l'importanza cruciale di un ordine globale condiviso e fondato su regole, che abbia il multilateralismo quale principio fondamentale e le Nazioni Unite al centro, e ribadisce il fermo sostegno dell'Unione europea alla CPI e il suo impegno a rinnovare gli sforzi volti a promuovere l'universalità e a preservare l'integrità dello Statuto di Roma.
3. Il Consiglio accoglie con favore l'attivazione per consenso, a partire dal 17 luglio 2018, della giurisdizione della Corte sul reato di aggressione, che completa l'eredità del processo di Norimberga e delle conferenze di Roma e di Kampala del 1998 e del 2010.
4. L'Unione europea è una convinta sostenitrice della Corte sin dalla sua istituzione e ha impiegato gli strumenti a sua disposizione per contribuire a incrementare il sostegno a favore della Corte. In quanto primo e unico tribunale penale internazionale permanente che indaga e persegue i crimini più gravi, la CPI dimostra la determinazione della comunità internazionale a porre fine all'impunità per i crimini più atroci e a promuovere la cultura della responsabilità.

5. La Corte ha realizzato progressi storici per la protezione di quanti si trovano nelle situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità, anche emettendo sentenze cruciali in materia di violenza sessuale, reclutamento di bambini soldato e distruzione di beni culturali. Il Consiglio sottolinea l'importante ruolo della Corte nel rendere giustizia alle vittime di crimini efferati, dando loro voce attraverso la loro partecipazione ai procedimenti, fornendo loro assistenza e riconoscendo risarcimenti. Il fondo per le vittime della Corte ha assistito migliaia di vittime consentendone la riabilitazione fisica e psicologica e fornendo loro sostegno materiale. Il Consiglio incoraggia gli Stati parte e altri attori a continuare a sostenere il fondo per le vittime.
6. Il Consiglio invita a proseguire l'integrazione di una prospettiva e di un'analisi di genere in tutti i suoi lavori e rileva con soddisfazione il lavoro della CPI in tale ambito. L'Unione europea sottolinea l'importanza di un'equa rappresentanza geografica e di genere tra i giudici, i procuratori, gli avvocati, i funzionari e gli altri agenti della Corte, nonché della rappresentanza dei principali sistemi giuridici del mondo.
7. Il Consiglio ricorda il ruolo fondamentale della società civile nell'istituzione e nel funzionamento della CPI nonché nel sostegno alle vittime, e si impegna a proteggere lo spazio della società civile e a rispondere alle minacce cui sono esposti i difensori dei diritti umani, anche rafforzando il sostegno finanziario destinato a chi è in prima linea nella difesa dei diritti umani.
8. L'Unione europea si rammarica profondamente del recesso del Burundi dallo Statuto di Roma e della notifica di recesso delle Filippine. Invita i rispettivi governi a riconsiderare le proprie decisioni. L'UE esorta inoltre gli Stati che non l'hanno ancora fatto, in particolare i paesi candidati, a ratificare urgentemente lo Statuto di Roma. Invita altresì gli Stati parte a valutare, alla luce delle loro circostanze nazionali, l'opportunità di ratificare o accettare le modifiche allo Statuto di Roma.

9. Il Consiglio ritiene che eventuali preoccupazioni degli Stati parte riguardo allo Statuto di Roma debbano essere affrontate e discusse nelle sedi opportune e incoraggia gli Stati interessati ad avviare discussioni costruttive e ad adoperarsi a favore di soluzioni reciprocamente vantaggiose. Incoraggia gli Stati parte a fare propri i principi di unità, cooperazione, coordinamento e complementarità alla luce degli obiettivi comuni di garantire vantaggi a lungo termine per la giustizia internazionale e di rendere più efficienti ed efficaci le attività della CPI. L'Unione europea e i suoi Stati membri sono disposti ad ascoltare attentamente e ad avviare un dialogo costruttivo riguardo alle preoccupazioni espresse da alcuni Stati, purché i principi fondamentali dello Statuto di Roma non siano messi in discussione. Il 20° anniversario dello Statuto di Roma è un'opportunità unica per un dibattito franco in cui si faccia un bilancio dei progressi realizzati e si discuta anche della via da seguire.
10. La piena cooperazione degli Stati parte con la CPI è essenziale affinché la Corte possa adempiere il suo mandato con efficacia ed efficienza. In particolare, la rapida esecuzione dei mandati di arresto è uno degli obblighi fondamentali della cooperazione con la Corte. L'Unione europea è determinata a promuovere la cooperazione con la CPI mediante l'attuazione coerente dei suoi orientamenti in materia di mancata cooperazione, compresa l'esecuzione dei mandati d'arresto pendenti. Il Consiglio invita tutti gli Stati parte a rispettare pienamente gli obblighi loro derivanti dallo Statuto di Roma e a valutare altri modi in cui assistere la Corte, anche considerando la conclusione di accordi di cooperazione su base volontaria. Il Consiglio rammenta l'importanza di una stretta cooperazione tra le Nazioni Unite, Consiglio di sicurezza compreso, e la Corte.
11. Il Consiglio ricorda che la CPI è un tribunale di ultima istanza che integra, e non sostituisce, le giurisdizioni nazionali. Il Consiglio sottolinea pertanto l'importanza della complementarità e della cooperazione tra le giurisdizioni nazionali e la Corte, che sono tra le caratteristiche più importanti dello Statuto di Roma, e si impegna a promuovere il rafforzamento dei sistemi giudiziari nazionali. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore gli sforzi a favore della complementarità prodigati dall'Ufficio del procuratore e sottolinea il valore a lungo termine degli sforzi compiuti a livello nazionale nella lotta contro l'impunità per i crimini internazionali più gravi.

12. Il Consiglio pone l'accento sulla necessità di integrare ulteriormente la CPI in tutti i settori della politica interna ed esterna dell'Unione europea al fine di garantire la coerenza e di renderla parte integrante delle sue discussioni in materia di diritto internazionale umanitario, diritti umani, costruzione della pace e risoluzione dei conflitti, e ribadisce il suo impegno a fornire alla Corte un sostegno diplomatico costante ai fini dell'efficace svolgimento del suo mandato.
13. Il Consiglio incoraggia l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza a presentare proposte per eventuali ulteriori iniziative riguardo alle modalità con cui l'UE potrebbe migliorare ulteriormente le sue capacità e strutture per rafforzare la visibilità e la coerenza dell'azione dell'UE in materia di giustizia penale internazionale e di diritto internazionale umanitario.
14. Il Consiglio ritiene che il 20° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma rappresenti un'opportunità per progredire nella lotta contro l'impunità per i più gravi crimini di portata internazionale e sostenere lo stato di diritto. Elogia gli sforzi compiuti dagli Stati parte per celebrare questo anniversario con diversi eventi svoltisi in tutto il mondo per commemorare il progresso della giustizia penale internazionale, e incoraggia l'UE e i suoi Stati membri a proseguire l'opera di sensibilizzazione sulla Corte penale internazionale e sullo Statuto di Roma, in particolare tra i giovani.
